

Colf e badanti, nel nuovo contratto aumenti da 100 euro e più tutele

Firmata l'intesa per il rinnovo. Gli incrementi retributivi per 817mila collaboratori domestici spalmati su tre anni. Premiate le professionalità con certificazione

di **Anna Linda Giglio** 29/10/2025

Via libera al rinnovo del **contratto collettivo** per 817mila collaboratori domestici. L'intesa è stata siglata il 28 ottobre 2025 dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf, e dalle associazioni datoriali Fidaldo e Domina dopo oltre 2 anni di trattative.

Gli aumenti retributivi

Sul fronte economico, l'intesa prevede un **aumento dei minimi** salariali pari a **100 euro lordi** a regime sul **livello medio BS**, che inquadra l'assistente di persone autosufficienti e le baby sitter.

Gli incrementi saranno corrisposti nell'arco di tre anni:

- **40 euro** dal 1° gennaio 2026;
- **30 euro** dal 1° gennaio 2027;
- **15 euro** dal 1° gennaio 2028;
- **15 euro** dal 1° settembre 2028.

Per quanto riguarda invece gli altri livelli di inquadramento di colf e badanti, l'aumento sarà riproporzionato con le stesse modalità e termini. «Una cifra», aggiunge una nota dei sindacati, «da sommare agli ulteriori **135,75 euro**, frutto del **recupero del costo della vita** (indice Istat) avvenuto, secondo le previsioni del Ccnl, nel periodo 2021-2025». Agli stipendi così incrementati si applicherà poi la consueta rivalutazione annuale in base all'indice Istat sull'inflazione.

E' stato inoltre previsto un **riconoscimento economico** per le lavoratrici che hanno investito nella propria formazione. Per le lavoratrici conviventi in possesso della **certificazione UNI 11766:2019**, viene infatti riconosciuto un incremento retributivo aggiuntivo di 30 euro mensili.

Le nuove tutele

Molte le novità sul fronte normativo. A cominciare dalla tutela della **maternità** e della **paternità**. Il nuovo contratto introduce infatti la possibilità per la lavoratrice di usufruire di un periodo di **maternità facoltativa** immediatamente successivo a quello obbligatorio, per una durata di **quattro mesi** non retribuiti. È inoltre previsto il diritto di **paternità alternativo**, che garantisce al lavoratore gli stessi diritti e le stesse modalità di fruizione, compreso il divieto di licenziamento salvo giusta causa.

Altra importante novità riguarda i **permessi retribuiti**. Il contratto prevede ora la possibilità per i lavoratori e le lavoratrici domestici di utilizzare tali permessi anche nel caso in cui debbano assistere un **familiare con disabilità grave**. Poiché la legge 104 del 1992 non si applica al lavoro domestico, il Ccnl interviene così per offrire una tutela effettiva.

Le reazioni delle parte sociali

Soddisfazione è stata espressa in casa sindacale. «L'accordo costituisce un importante **passo in avanti** verso il riconoscimento del valore sociale e professionale delle lavoratrici e dei lavoratori del settore domestico, figure essenziali nei servizi di cura di case, bambini, anziani, ma spesso invisibili», hanno dichiarato **Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf**.

«Insieme all'accordo», aggiunge il presidente di **Assindatcolf** Andrea Zini, «è stata sottoscritta anche una dichiarazione congiunta delle parti sociali che mira a potenziare il **sistema della bilateralità**, trasferendovi alcuni costi – socializzandoli – legati alla retribuzione. Un modo per non gravare unicamente sui singoli datori e per garantire maggiore equità verso i lavoratori».

Per Lorenzo Gasparrini, Segretario Generale di **Domina**, infine, «questo accordo rappresenta un impegno concreto per la piena dignità del lavoro domestico. Forte di questo rinnovo contrattuale, l'impegno di Domina continua anche nel Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, proponendo misure concrete quale il **“Cash Back” per il lavoro domestico**, per contrastare il lavoro irregolare».